



Regione Puglia

Segretariato Generale della giunta Regionale

Disegno di Legge N. 92 del 07/06/2016

Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti art. 73 c1 lett.adlgs.23 giugno2011n.118, modificato dal dlgs10 agosto 2014 n.126.Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli, relativa al (D.I.) 3305/2014 e 11435/14 R.G. reso dal Tribunale Lecce nel giudizio“Dip.RP287982 c/R.P.” R.G.E. n.2686/2015(P U 128-129). Sezione Personale Organizzazione.



RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

L'art. 73 al c. 1 lett. a) dispone che "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive;" ed aggiunge al c. 4 che "Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".

Secondo la costante interpretazione fornita dalle Sezioni di controllo della Corte dei Conti dell'analoga tipologia di debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, recante il Testo unico degli Enti Locali, l'espressione "sentenze esecutive" va letta come riferita, estensivamente, a tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, e quindi anche ai decreti ingiuntivi esecutivi, da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'ente.

Occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), art. cit., la legittimità del debito fuori bilancio derivante dal Decreto Ingiuntivo n. 3305/14 – R.G. n. 11435/14 e successivo atto di pignoramento presso terzi fino ed assegnazione delle somme, nel giudizio "Dip. Cod. R.P. 287982 c/Regione Puglia" - Tribunale di Lecce - R.G.E. n. 2686/2015.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 73 cit., il Consiglio regionale è tenuto a provvedere entro sessanta giorni dalla ricezione del disegno di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito derivante da sentenze esecutive si intende riconosciuta.

Il medesimo D.lgs. n. 118/2011 disciplina la regolarizzazione dei provvisori di uscita, che determinano la formazione delle "carte contabili" qualora il tesoriere della Regione provveda, anticipatamente rispetto agli atti amministrativi di competenza dei Servizi di spesa, a saldare partite debitorie derivanti da provvedimenti esecutivi dell'Autorità Giudiziaria, nei casi di specie, del Giudice dell'Esecuzione.

In relazione allo specifico debito fuori bilancio di cui al presente disegno di legge si precisa che deriva da provvedimenti esecutivi dell'autorità giudiziaria per i quali la tesoreria regionale ha provveduto direttamente al pagamento delle somme in essi statuite prima dell'emissione del mandato di pagamento da parte dell'ente.

Pertanto, la Sezione Personale e Organizzazione ha necessità di far riconoscere i debiti fuori bilancio rappresentati da due provvisori di uscita da regolarizzare, derivanti da atti di pignoramento susseguenti da sentenze esecutive e comunicati dalla Sezione Bilancio e Ragioneria con nota del 17/03/2016 via PEC alla Sezione Personale e Organizzazione.

Decreto Ingiuntivo n. 3305/14 – R.G. n. 11435/14 reso dal Tribunale di Lecce nel giudizio "Dip. Cod. R.P. 287982 c/Regione Puglia" e successivo atto di pignoramento presso terzi fino ad assegnazione delle somme - R.G.E. n. 002686/2015 (Provvisori di Uscita nn. 128-129).

In relazione allo specifico debito fuori bilancio derivante dal titolo esecutivo di cui sopra, si espone quanto segue:

-Con Decreto Ingiuntivo n. 3305/14 – R.G. n. 11435/14 la dipendente R.P. 287982 ingiungeva, alla Regione Puglia, il pagamento della somma di € 26.807,19 oltre alla rivalutazione e agli interessi come per legge a titolo di compenso per un incarico di collaudo maturato nel corso del



mt

2012 in virtù del succitato incarico di collaudo in corso e definitivo dei lavori di completamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue degli impianti di Molfetta e Ruvo-Terlizzi in agro di Molfetta; decreto ingiuntivo attribuitogli con Sentenza del Tribunale di Lecce n. 3305 del 10.12.2014; nonché il pagamento delle spese legali, in favore dell'Avv. Davide Salvatore Pierri (legale del ricorrente), quantificate in € 286,00 per spese, € 1.380,00 per compenso oltre IVA e CAP come per legge.

- Avverso il D.I. n. 3305/2014 la Regione Puglia non proponeva rituale opposizione nei termini di legge in considerazione dei pareri contrastanti forniti dal dirigente del Servizio Lavori Pubblici che si esprimeva negativamente alla opposizione e il dirigente del Servizio Personale e Organizzazione che riteneva inconsistente la pretesa. Infatti:

- l'Avvocatura regionale con nota Prot. AOO/024/00196 trasmetteva per gli adempimenti di competenza copia del decreto ingiuntivo del Giudice del Lavoro del Tribunale di Lecce, dott. Giancarlo Maggiore, del 10.12.2014 al Servizio Lavori Pubblici; il dirigente di tale servizio con nota prot. n. AOO-064-0001493 del 20.01.2015 comunicava al Servizio Avvocatura Regionale e alla dirigente del Servizio Personale e Organizzazione che non si ravvedevano motivi di opposizione;

- Con nota prot. n. AOO-106-0004057 del 19.02.2015 il dirigente del Servizio Personale e Organizzazione comunicava all'avv. Davide Salvatore Pierri e all'Avvocatura Regionale che al dipendente, con la Determinazione Dirigenziale n. 697 del 17/12/2014, in base alle statuizioni del D.L. n. 112/2008 e convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008, veniva corrisposto il 50% del compenso lordo spettante; esattamente con il cedolino paga del mese di dicembre 2014 veniva corrisposto la somma di Euro 16.277,38 dopo aver scomputato gli oneri riflessi da corrispondere da parte della Regione ma da computare all'interno delle stesse somme lorde da corrispondere. Per la precisione invitava l'avv. Davide Salvatore Pierri a rinunciare alle azioni di recupero in quanto le somme già corrisposte al dipendente Cod. R.P. 287982 erano esatte, tenuto conto della vigenza del D.L. n. 112/2008 e della Nota Informativa n. 2 del 20/02/2008 del Settore Personale e Organizzazione, diversamente da quanto stabilito (erroneamente) dalla deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 1977 del 27/10/2009 (che prevede che il compenso da liquidare ai dirigenti regionali per i suddetti collaudi debba essere corrisposto nella misura dell'80%, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione).

- A mezzo raccomandata del 28/07/2015 veniva notificato alla Regione Puglia – Avvocatura Regionale l'atto di precetto per Euro 29.600,34 che lo trasmetteva in data 28/08/2015 al Servizio Personale e Organizzazione (prot. n. 16022 del 01/09/2015).

- A mezzo pec del 03/08/2015 il legale del ricorrente comunicava all'Avvocatura Regionale che per mero errore di dattilografia il predetto precetto non teneva conto delle somme già corrisposte alla dipendente pari ad Euro 16.227,28 e per cui si rinunciava a tale precetto così come notificato in data 28/07/2015 e intimava il pagamento della residua somma.

- In data 23/12/2015 il Tribunale di Lecce – Sezione Commerciale in riferimento alla procedura esecutiva n. 2686/15 assegnava in favore del creditore procedente la somma di Euro 13.482,45 oltre interessi, spese e competenze di procedura ordinando al terzo pignorato (la Tesoreria) di effettuare il pagamento come sopra e riconoscendo al medesimo terzo pignorato la somma di Euro 20,00 a titolo di rimborso delle spese sostenute.

- Con nota Pec del 17.03.2016 della Sezione Bilancio e Ragioneria, con cui venivano trasmesse le carte contabili relative al mese di Gennaio e Febbraio 2016, la Sezione Personale e Organizzazione apprendeva dell'avvenuto pignoramento presso terzi con assegnazione delle somme e della necessità di rimpinguare il conto corrente regionale presso il Banco di Napoli, terzo pignorato.

- Pertanto, occorre procedere al pagamento delle somme dovute derivanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto direttamente al pagamento degli importi in essi decretati.

- Inoltre, in virtù dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 l'Amministrazione regionale è tenuta ad attivare le



Handwritten signature

procedure per il riconoscimento del debito fuori bilancio riveniente da Sentenze/Decreti Ingiuntivi esecutivi.

All'impegno, liquidazione e pagamento in favore dei creditori si provvederà con determinazione della Sezione Personale e Organizzazione.

L'Assessore
Antonio Nunziante



Legge Regionale _____ 2016, n. _____

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo, relativa al Decreto Ingiuntivo n. 3305/2014 - n. 11435/14 R.G. reso dal Tribunale di Lecce nel giudizio "Dip. Cod. R.P. 287982 c/R.P." - R.G.E. n. 002686/2015 (Provvisori di Uscita n. 128-129). Sezione Personale e Organizzazione.

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

"E' riconosciuto legittimo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, il debito fuori bilancio derivante da Decreto Ingiuntivo n. 3305/2014 - n. 11435/14 R.G. reso dal Tribunale di Lecce nel giudizio "Dip. Cod. R.P. 287982 c/Regione Puglia" e successivo atto di pignoramento presso terzi fino ad assegnazione delle somme - R.G.E. n. 002686/2015, relativo alla regolarizzazione carte contabili, provvisori d'uscita n. 128 e 129 del 21.01.2016, per un ammontare complessivo di Euro 15.746,63.

Art. 2

(Norma finanziaria)

"Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui all'art. 1 si provvede, con imputazione alla Missione 1 Programma 10 Titolo 1 capitolo 3026 (1.10.01.01.01.01.004 - *Differenze retributive al personale dirigente a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari*) per Euro 13.482,45, che presenta la dovuta disponibilità; con imputazione alla Missione 1 Programma 10 Titolo 1 capitolo 3054 (1.10.01.03.02.09.09.002 - *Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi accessori di legge*) per € 2.264,18=, che presenta la dovuta disponibilità."



cut